



Opera dell'Adorazione Eucaristica Perpetua

Diocesi di Jesi

P.zza della Repubblica, 4 - Jesi (An)

<https://www.adorazionediocesana.it>



P e l l e g r i n i d i S p e r a n z a

“ M a q u a n t o c i d e s i d e r a D i o ”

Preghiamo: Signore, accogli il nostro desiderio di aprire mente e cuore per accogliere il dono grande che, attraverso la tua Chiesa, fai a tutti noi, in questo Anno Santo. Ti chiediamo il dono dell'ascolto, il dono di ascoltare la Tua Parola, e di accogliere la tua grazia: fa che la Tua Parola parli al cuore di ciascuno di noi e parli a noi come Chiesa, come comunità. Facci intuire la grazia di questo Giubileo che ci doni. Facci capire ciò che vuole operare in noi. Fa che si compia quanto il tuo Spirito opera già nella vita della Chiesa. E donaci, Signore, la docilità nell'ascolto. Amen!

Premessa Siamo qui, insieme, nella Sua casa, per ascoltare Dio, aprirgli mente e cuore, intuire la grazia del Giubileo. Noi, qui, ora, formiamo la comunità convocata e radunata dal Signore. Il Suo desiderio di parlare al nostro cuore è più grande del nostro desiderio di ascoltarlo: desidera parlarci perché gli siamo cari. Noi, gli amati da Dio! Noi amati così, come siamo! Con le gioie e le sofferenze della vita, ma sempre raggiunti dal Suo Amore, anche in quello che, insieme, ora, ascoltiamo. Non facciamo storia né del Giubileo, né dell'indulgenza! Con la grazia dello Spirito vi comunico il senso spirituale del Giubileo.

1.- Il Giubileo nelle Sacre Scritture.

***Deut25:** Israele aveva ed ha istituzioni fondamentali per la vita del popolo, per custodirne la fede, per sostenerlo nell'Alleanza che Dio gli ha donato. *E il sabato è l'istituzione più importante! - Il Sabato è dedicato al riposo:* per affermare il primato di Dio su tutti e su tutto. - *Il Sabato custodisce Israele anche nell'esilio:* dove non aveva più né tempio, né culto, né sacrifici. - *Il Sabato ha tenuto unito il popolo di Israele* con il culto sinagogale del Sabato: dedicato all'ascolto e alla meditazione della Legge, dei Profeti. E alla preghiera dei Salmi. - *Il sabato, quindi, ha custodito così il popolo di Israele.* Il rispetto del valore del Sabato, quindi, è molto di più di quanto conosciamo e pensiamo: il Sabato è l'estensione del Tempio!

*** Lev. 10, 18-25.** Parlando dell'anno sabbatico, quindi del Giubileo, dice: *“Il Signore parlò a Mosè, sul monte Sinai, dicendo: quando entrerete nella terra che io vi do, la terra farà il riposo del sabato, in onore del Signore, per sei anni”. “Seminerai il tuo campo, potrai la tua Vigna, ne raccoglierai i frutti, ma il settimo anno sarà come un sabato: sarà riposo assoluto per la terra, è il sabato in onore del Signore”.*

*** Lev. 25, 8** Ma c'è un'altra amplificazione del sabato. *“Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte 7 anni. Queste sette settimane di anni faranno un periodo di 49 anni. Al giorno settimo, del settimo mese, farai echeggiare il suono del Corno. Nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete e proclamerete la liberazione della terra e per tutti i suoi abitanti. E questo sarà per voi un Giubileo!”* “Giubileo” è il nome di questo strumento a corno, che suona e annuncia il 50° anno! *“Ognuno tornerà nella sua proprietà nella sua famiglia”.* Questa pagina del Levitico, forse, non sarà stata applicata in modo così rigoroso. Ma noi ne cogliamo il valore del tempo che l'abita: *primal'anno sabbatico e poi il Giubileo.* Ogni 50 anni, un tempo che segna un sabato più esteso, dove tutto torna come all'origine: è come un ricominciare!

È dare, soprattutto, a tutti, la possibilità di ricominciare. Vivere così, quest'anno, il nostro Giubileo! *“Vivere l'anno giubilare come Israele vive il sabato!”* Il Giubileo è il tempo in cui siamo chiamati a riconoscere il primato di Dio sulla nostra vita. È il tempo del riposo! Ma il tempo del riposo nel Signore!

Monsignor Delpini alla Chiesa di Milano: *“Nell'annogiubilare è opportuno che ci sia un tempo, nontanto per ulteriori riunioni e discussioni, ma per sospendere, per quanto possibile, le attività ordinarie. Vivere cioè un tempo sabbatico, dedicato, soprattutto, non a fare qualche cosa, ma a raccogliersi in una preghiera più distesa, più profonda, in conversazioni più gratuite, in serate familiari più tranquille ...”* Sono indicazioni, queste, che traducono molto bene il senso spirituale del Giubileo!

2.- Il primato di Dio! *“Questo anno giubilare sia come un sabato!”* Il sabato ci richiama al primato che appartiene a Dio. Mettiamo ordine nella nostra vita. Riconosciamo l'essenziale da ciò che non lo è. Diamo un ritmo più umano, più disteso, al nostro tempo. Anche sul nostro fare il bene, affermiamo sempre il primato di Dio! Anche sull'impegno pastorale, che molti, qui, già vivono, nelle loro comunità, nei gruppi ... con vari servizi ... *“Affermiamo il primato di Dio, anche sul nostro fare il bene, oggi! Il sabato arriva per questo! Il Giubileo è il tempo di grazia, che ci è dato, per lodare Dio per i doni ricevuti”*. Lo facciamo, certo, ma a fatica ... a singhiozzo! Affrontiamo, in questo giubileo, la restituzione: i debiti vengano sanati, ciascuno torni proprietario della sua proprietà. Ricominciare dalla restituzione. *È come restituire a Dio ciò che gli appartiene, cioè tutto! Infatti, cosa abbiamo noi, che non sia Suo dono? Che non ci sia donato da Lui, dal Suo Amore, dalla Sua Misericordia?*

3.- L'Amore di Dio ci abita. *Ricominciamo con un nuovo rapporto con Dio Amore.* Il Giubileo ci è dato, come grazia, come opportunità, per tirarci fuori dall'abitudine di relazionarci con Lui: rischiamo di farne una formale relazione. Solo Dio può rilanciare la nostra esistenza, solo Dio ci dà la possibilità di riprenderla tutta in mano. Questa possibilità ci viene data, per purificare la nostra interiorità, per meglio corrispondere all'Amore di Dio. La Chiesa inventa il Giubileo perché l'Amore di Dio raggiunga la vita di tutti, operi nella vita di tutti, con la potenza della Grazia giubilare, per sperare in un cambiamento di vita. C'è bisogno che intervenga Dio stesso. Solo da Lui viene quella forza per vivere una vita nuova, per tornare all'amore di prima, per amarlo di più, per lodarlo per tutti quei doni che ci riempiono la vita, per restituirgli il primo posto. *Ma sentiamo questo desiderio di Dio per noi? È chiaro che in noi c'è! Siamo qui oggi per questo! La SS Trinità gioisce per questo anno di grazia del Giubileo. “Pellegrini di speranza” in cammino incontro a Lui, come opportunità che ci viene offerta perché la nostra vita sia tutta trasformata, dal Suo Amore Misericordioso, che ci abita.*

4.- Il riposo sabbatico del Giubileo. *Questo anno sia come un riposo sabbatico*, chiamati, cioè, a sostare, a fermarci, a cercare, per restituire a Dio quel primato che gli appartiene: *“il Signore va trattato da Signore!”* Quali realtà esercitano il loro primato sulla nostra vita? Il Giubileo viene per farci sentire l'Amore di Dio per noi: quanto Lui ci desidera ... cosa ha fatto per noi ... la profondità del Suo Amore per noi, manifestatoci in Cristo Gesù. Non c'è solo il nostro desiderio di Lui, ma, e, soprattutto, c'è il Suo desiderio di noi! Cosa non ha fatto per manifestarsi a noi, per realizzare questo Suo desiderio che, loro tre, il Padre, il Figlio e lo Spirito, hanno: *“stabilire la comunione con noi!”* Loro ci hanno creati per questo! Il nostro destino ultimo è in questo Suo disegno d'Amore:

immergerci per entrare in comunione d'Amore con le loro Tre Divine Persone: qui, noi, siamo amati, come loro si amano! Stupendo!

5.- Questo Amore ci è donato in Cristo. Ma, questa meta di comunione divina, noi, non potevamo raggiungerla con le nostre forze. Occorreva che questo loro Amore divino venisse aperto a noi, portato a noi, riversato nei cuori. Era necessario che questo Suo Amore ci raggiungesse! Non solo *rivelatoci*, ma *infuso* nel nostro cuore, superando quella distanza, causata dal *peccato, tral'Amore di Dio* e la nostra condizione di peccatori! C'è voluto che il Figlio di Dio si facesse carne perché ci sia un uomo capace di obbedienza! C'è voluto che l'amore della SS. Trinità ci si rivelasse nel Verbo fatto carne, nel grembo verginale di Maria, per sentirci amati da Lui, così, come si amano loro tre. È il loro Amore che rende possibile la nostra conversione. È il loro Amore che tutti ci ha perdonati in Cristo. *Ma quanto ci desidera Dio!!!* Ci sorprende il fatto che la nostra libertà, è dono Suo, ma ci rende a Sua immagine e somiglianza. Ma, nella nostra libertà, possiamo rifiutare il Suo Amore. Mai, Dio, ha spento il Suo Amore per noi, anzi, lo ha acceso di passione per noi, ogni volta che, con il nostro peccato, noi poniamo distanza tra noi e il desiderio di Comunione della SS Trinità con noi. La SS Trinità si accende, sempre più, di passione per noi, perché ci desidera ardentemente! Il Figlio è venuto tra noi, si è incarnato, per togliere tutto ciò che era nostra offesa al Padre. Il Figlio di Dio si è Incarnato per restituire al Padre l'umanità intera, lavata, purificata dal Suo Sangue, pronta e adorna, come una sposa per il suo sposo, Cristo! Per entrare così in questa Comunione d'Amore che dall'eternità ci attende! *La Comunione d'amore con la Santissima Trinità.* E questo è il loro desiderio, anche quando siamo lontani da loro, anche quando voltiamo loro le spalle, anche quando gli sbattiamo le porte in faccia ... Sì! Perché noi conosciamo bene la nostra fragilità! Loro Tre ci desiderano d'Amore infinito!

6.- Accogliamo la Grazia Giubilare. L'apertura della Porta Santa è un momento suggestivo, ma che ha solo valore simbolico, altissimo, certo! Quali sono le modalità con cui accogliere questa Grazia? Una è proprio passare attraverso la porta Santa delle chiese giubilari, aperte proprio per il Giubileo. Immagino già la gioia, che ha attraversato i cieli, fino a raggiungere il cuore della SS Trinità! Finalmente possono vivere la comunione anche con noi. Dal quel momento in cui questa Porta è aperta, passa, attraverso di essa, tanta Grazia di Dio da accogliere, appunto, come Comunione! La Grazia giubilare è che siamo desiderati e accolti da Dio! La Penitenzieria Apostolica suggerisce tanti modi per attingere alla Grazia giubilare dell'indulgenza. Tutti, proprio tutti, la possano ricevere in dono! Ma non sono i gesti che ce la fanno guadagnare! La Grazia è un dono! È gratis! È gratis! È frutto dell'Amore di Cristo, manifestato sulla Croce e della Comunione dei Santi. L'Amore di Dio, rivelatoci nel Signore Gesù, il Figlio di Dio Incarnato, nel grembo verginale di Maria, crea questa Comunione d'Amore tra il Padre il Figlio e lo Spirito. Ed è con questo stesso Amore di Cristo, crocifisso e risorto che ci amano, come si amano loro tre! E loro si amano da morire, da morire! Ciascuna persona divina è totalmente protesa all'altra, in quel movimento della "*kenosis*", di totale annientamento, in quel dinamismo dell'Amore, che è come una forza centripeta e centrifuga insieme! Noi, questo movimento d'Amore, l'abbiamo conosciuto perché il Figlio di Dio si è Incarnato, è venuto tra noi! Abita con noi, il Verbo Incarnato! Che ci ha amato così, da morire, fino a morire per noi, fino a dare la Sua Vita per noi! Ecco! Noi siamo Amati così! L'abbiamo scoperto in Cristo! Lui lo ha rivelato.

7.- La Misericordia Incarnata. *Ma una cosa è l'Amore Misericordioso, altra cosa sono le opere di misericordia!* La Misericordia, celebrata nel Giubileo del 2016, è sempre legata al Giubileo! Perché la Misericordia divina è essenziale per accogliere la Grazia Giubilare: Gesù stesso è la Misericordia! Chi vede la Misericordia in Gesù, in Gesù la trova! Perché in Cristo Gesù si fa, particolarmente visibile, il Padre misericordioso, ricco di Misericordia! *Ma quale Misericordia?* Gesù stesso è la Misericordia incarnata! Perché Gesù rivaluta, promuove e trae il bene dal male! Ecco! Questo è il miracolo che fa la Misericordia di Dio raggiungendoci in questo anno giubilare in cui siamo *“Pellegrini di speranza!”* È così che riemerge la speranza! La nostra vita è rivalutata e promossa proprio dall'incontro con il Signore Risorto. Da qualsiasi situazione di male, che è in noi, *il Signore trae il Bene* per la nostra vita! *Questo è il Vangelo che ci dà speranza!* Quel male, quel peccato che ci accompagna, e che confessiamo da anni, nel quale ricadiamo sempre, questo male, questo peccato, può essere estirpato. *Anzi, Gesù, da quel male, sa trarre il Bene! Ecco la Misericordia nella Riconciliazione! La Misericordia Incarnata. Ma se la Misericordia è il Verbo Incarnato, per noi la Misericordia è Incarnata in Cristo!*

In “Desiderio desideravi” Papa Francesco dice: *l'Incarnazione* non è solo *l'evento* del Verbo che si fa carne, ma è anche *il metodo* con cui, la SS Trinità, *vuole continuare a raggiungerci!!!* Dunque, dove possiamo fare l'incontro con la Misericordia Incarnata, quella Misericordia che ci rivaluta, ci promuove, che sa trarre fuori, da noi, il Bene anche dal male? Proprio qui sta la particolarità della Grazia Giubilare che ci raggiunge!

Ma questo accade sempre per via sacramentale! Solo per questa via sperimentiamo, concretamente, quella dimensione di Grazia da accogliere e da vivere. Nella concretezza di quello che siamo. Nella possibilità di sperimentare, *proprio perché siamo corpo*, l'incontro con il Cristo Incarnato! E questo proprio grazie e attraverso i sacramenti!

I sacramenti sono, per noi, la visibilità del Risorto! In attesa del Suo Ritorno, nel tempo della Chiesa, il Risorto continua ad essere incontrabile, da noi, nei molteplici modi della Sua Presenza: nella Parola, nell'Eucarestia, nei fratelli. Nell'Eucaristia, nel sacerdote, come nei fratelli: *“dove due o tre sono radunati dalla forza dei sacramenti: parole, gesti, cose, pane, vino, olio, acqua, convivialità, incontro, suoni, colori, spazio, materia ... lì ‘Io sono!’”* La Liturgia è fatta di queste cose! Di queste realtà! È nella Liturgia che abbiamo la certezza della possibilità di incontrare la Misericordia incarnata! Nella Riconciliazione in particolare, nel battesimo, *nell'Eucarestia, soprattutto, poiché è proprio “per la remissione dei peccati”*.

8.- Lasciamoci raggiungere da Cristo! *Permettiamo a Dio di raggiungerci con la Sua Grazia!* È un'opportunità che ci viene data per cambiare vita!

Il Giubileo è l'atto di fiducia di Dio! È l'incontro con la Sua Misericordia che rivaluta, che ci promuove, che sa trarre il bene anche dal male. Quanta vita nuova può scaturire! Ecco! Da qui nasce la nostra speranza! Vieni Spirito di speranza! Costruisci in noi i lineamenti spirituali del Risorto!

Invocazione: *“Vergine Maria, Madre della Chiesa, ci affidiamo a Te!*

Solo Tu puoi cristificarci! Forma, in noi, i lineamenti del Risorto! Amen!”

“20 febbraio 2025 - “Pellegrini di Speranza”

(+ Francesco Viola – adattamento a cura di Don Mario Massaccio)